Sabato 6 Maggio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 107.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

LA PACE

A tutta prima sembrava che l'ordinanza dello Czar per la pace generale e la conseguente riduzione degli eserciti, che raccolse l'approvazione di tutto il mondo civile, dovesse senza contrasti entrare in un periodo di prossima esecuzione; ma fu l'illusione di pochi giorni. Passato il primo naturale stupore — fu stupore che una proposta così umanitaria e civile ci venisse dall'autocrate russo — sorsero le obbiezioni, dapprima timide, poi recise, poi le aperte confutazioni anzi una vera e propria reazione.

Lo Czar nota che i grandi Stati, affine di ottenere la pace, hanno stretto fra loro forti alleanze ed hanno sviluppato in *proporzioni enormi* le loro forze militari, senza indietreggiare dinanzi a veruni sacrifizio.

Nota ancora che « centinaia di milioni sono adoperati ad acquistare ordigni di spaventosa distruzione, i quali, ritenuti oggigiorno come l'ultima parola della scienza, sono destinati a perdere ogni valore in seguito a qualche nuova scoperta su questo terreno.

« Le crisi economiche, dovute in gran parte al regime degli armamenti ad oltranza ed il pericolo che vi ha in questo affastellamento di elementi di guerra, trasformano gli eserciti dei nostri giorni in un peso schiacciante, che i popoli sempre più penano a portare.

« Porre fine a questi armamenti incessanti e ricercare i mezzi di prevenire le calamità che minacciano il mondo intero, ecco il dovere supremo che si impone ora a tutti gli Stati ».

Abbiamo ricordato questi passi della nota di Murawieff perchè essi oramai ci sembrano molto lontani nel tempo!

Che cosa avvenne dall'agosto passato ad oggi di questo tema grandioso?

Gli entusiasti delle grandi idee inneggiarono subito al *congedo* di tutta la truppa, alla chiusura delle caserme e degli arsenali, alla riduzione ai minimi termini dei quadri degli ufficiali.

Per noi erano 269 milioni all'anno risparmiati sui bilanci, della guerra o poco meno, era la marina da guerra adoperata ai viaggi di lungo corso, al traffico di cabotaggio, alle esplorazioni scientifiche.

Erano centinaia di migliaia di giovanotti sani, forti, infaticabili restituiti all'aratro, alle officine, ai negozi, alle industrie. Era il dissodamento dei milioni di ettari di terreno incolto ed abbandonato, il benessere delle famiglie del popolo, quasi le sole — dopo tutto — a sostenere il gravame del servizio militare. Era la certezza, quasi, di essere per sempre liberi del tremendo flagello delle battaglie.

Poveri poeti! Vi credevate che il disarmo volesse significare tante belle cose; ma le Nazioni d'oggi, ed i loro Governi, non la intendono così; sentite.

Si risponde intanto che la questione è anzitutto sociale, e che nessuno può arrogarsi, e quindi neppure lo Czar, d'aver voce di scioglierla per conto proprio. Questa questione interessa tutti, e tutti hanno diritto di studiarla, di discuterla, di concorrere comunque a risolverla.

L'imperatore di Germania dichiara che la prosperità della patria ed i benefici della pace debbono essere garantiti dalla forza di una spada potente, l'assemblea col suo voto porta l'esercito germanico, permanente, fra tre anni, a 502,000 uomini. E la Francia tien bordone alla sua nemica come forza di terra ed all'Inghilterra sua vecchia rivale come forza sul mare.

E noi ci industriamo a non parere immeritevoli, come armamento, del quinto posto che occupiamo fra le grandi Nazioni.

I paurosi del disarmo dicono che questo significa gettare sul mercato del lavoro centinaia di migliaia di lavoratori — dove oggi l'offerta supera di tanto la richiesta — e di qui il lavoro rinvilito ed una conseguente crisi disastrosissima.

I lavoratori degli arsenali, delle fabbriche di armi, dei polverifici, degli opifici di arredi militari d'ogni genere verrebbero ad accrescere sul mercato del lavoro una concorrenza a coltello.

Lo sgravio delle imposte, conseguente al disarmo, porta uno stato economico florido nel paese; ma si obbietta che mentre il capitale si andrà formando, la gente, cui avrete dato libertà di lavorare ma non lavoro, si troverà a tu per tu colla fame, poichè queste riforme sono di lento procedimento, mentre le esigenze del desinare si fanno sentire imperiose appena dopo 24 ore che avrete mandate le truppe alle loro case.

Quindi il disarmo, economicamente considerato, non è provvedimento da adottare in un periodo di crisi quale l'attuale.

Agli umanitari si fanno delle obbiezioni, talune risibili, altre abbastanza serie.

Fra le prime questa, che la lotta, anche quando la si chiama *benefica del tempo di pace*, ha pure i suoi morti numerosi ed in questa lotta ogni anno cadono in Italia più suicidi di quanti soldati non cadessero a Custoza; fra seconde questa che, perchè non si faccia più guerra non basta licenziare gli eserciti, perchè questi sono presto richiamati o creati di sana pianta. La guerra di secessione fra gli Stati d'America e la recente lotta Ispano-Americana, stanno a luminosamente provarla.

Alcuni economisti dicono che gli eserciti stanziali costano meno di quelli improvvisati. La spesa sostenuta dagli americani nella guerra di secessione costò 20 miliardi. In oggi gli Stati Uniti pare si sobbarchino ad una spesa di 800 milioni all'anno per assoldare un esercito permanente di soli centomila uomini.

E d'altra parte un'idea di quanto costano le guerre moderne possiamo pur troppo farcela noi, quando consideriamo le centinaia di milioni che ci costarono le nostre piccole frazioni di truppe nella Colonia Eritrea.

L'illustre Von der Goltz, quando predica che verrà un esercito di 40,000 uomini di provetti soldati a sconfiggere questi colossi dai piedi di creta che sono gli eserciti moderni, inceppati nella loro esistenza e nei loro movimenti, da necessità d'ogni specie si da *ingoiare in pochi giorni* cento anni di economie, predica al deserto.

La febbre dei grossi eserciti oggi è arrivata al parossismo; tutti badano alla quantità dei combattenti, anzi solamente alla quantità degli armati, nessuno bada e pensa alla loro qualità.

Si vuol schiacciare l'avversario colla massa, cioè no, col volume; se non sarà schiacciato da una tonnellata d'acciaio, sarà soffocato da cento tonnellate di paglia, non importa.

Lo Czar indice una conferenza che sarebbe « coll'aiuto di Dio, di felice presagio per il secolo che sta per aprirsi » e gli altri ripetono questa vecchia sentenza: « La guerra è indispensabile allo sviluppo della morale umana: essa rafforza la nostra virtù e la sanziona; essa tempra le nazioni infiacchite nella pace, consolida gli Stati, esperimenta le razze, comunica a tutto e a tutti, calore, movimento e vita ». (Hegel).

Mentre gli ottimisti fidenti nel bene e nella fratellanza umana sperano, i positivisti ripetono loro che la guerra nacque coll'uomo e morirà con esso, che la lotta armata non è altro che un conflitto di interessi e che uno Stato senza interessi non è neppur possibile idearlo, come non si può ideare un morto che cammini.

In Germania più che altrove, aleggia lo spirito di Federico II il quale scriveva: « La guerra è un mestiere per la maggior parte di quelli che la fanno; è un arte per i pigri; è una scienza pei veri uomini di guerra e pei veri uomini di Stato ».

E il Clausewitz di rincalzo: « La scienza della guerra è la scienza politica che, in luogo di scrivere note, dà battaglie ».

Circa alla continuità della guerra ed alla caducità dei propositi di pace, il Barrot scrive: « dal 1496 prima di Cristo al 1861 dell'era volgare, furono conclusi 8397 trattati di pace e d'alleanza che spesso ora detto dover essere perpetua ed ebbero una durata media di due anni ».

Dopo di che è lecito a noi di essere, se non scettici, in un risultato finale, almeno propensi a credere che neppure il secolo nuovo sia chiamato agli onori della più grande conquista della umana civiltà.

Sine Fuco.

La stampa estera e la crisi italiana

Rileviamo alcuni fra i primi commenti di cui è pervenuta notizia, fatti dalla stampa estera alla nuova crisi ministeriale italiana. Naturalmente sono a prendersi, come si dice, a un quattrino la calata; e per esempio quello del *Figaro* rivela una fantasia.... alla *Verne*:

Il *Figaro* dice che il Ministero italiano era condannato dagli avvenimenti; nello stesso animo del Re l'interesse *dinastico esigeva* che un Gabinetto puramente militare cedesse il posto ad una combinazione meno battagliera. Il Re stimò che era tempo di modificarne la composizione introducendovi elementi borghesi, e siccome, malgrado le finzioni costituzionali, la volontà del Re domina le deliberazioni parlamentari, è bastato che esso esprimesse la sua volontà ai capi gruppo, perchè i deputati si siano rassegnati a trasformare in censori severi i partigiani di ieri. (!!!)

Il *Figaro* soggiunge che Giolitti, Rudinì, Crispi e Zanardelli si agiteranno durante la crisi, ma, così volendolo il Re, sarà Pelloux che vincerà, ma però per poco. Intanto, sempre secondo il *Figaro*, persone bene informate preconizzano l'avvento al potere di Luzzatti!

Il *Berliner Tageblatt* — che riceve ispirazione per quanto riguarda la politica estera dalla stessa Cancelleria Imperiale — si occupa delle dimissioni presentate alla Camera Italiana, dal Gabinetto Pelloux.

Commentando tale avvenimento il *Berliner* soggiunge che le dimissioni sono dettate da ragioni di politica interna e per conseguenza non avranno mutamenti di sorta nell'alta politica e tanto meno nei riguardi della Triplice alleanza.

Lo *Standard* dice che la crisi è stata essenzialmente provocata dalla politica estera quali si siano le cause minori che concorsero a provocarla.

Nel campo internazionale essa prova ancora una volta che il Ministero italiano si è trovato troppo debole per sviluppare un piano di espansione arditamente concepito.

Notizie della crisi

Roma 5 — Dobbiamo cominciare con le stesse parole di ieri: la crisi è stazionaria.

L'on. Pelloux nel pomeriggio ha conferito lungamente con l'on. Sonnino.

I giornali romani sono parchi di notizie sulla crisi.

La rudiniana *Italie* dice, nelle sue informazioni, testualmente così:

« Se il Re, malgrado l'avviso della Camera, crede che l'Italia debba imbarcarsi in una azione militare coloniale in China, la crisi ministeriale diventerà tra pochi giorni, con o senza Sonnino al Ministero, crisi parlamentare. Se il Re, invece, pensa che, quasi sempre, non è senza inconvenienti separare troppo la Corona dalla Camera, egli provvederà a cercare i ministri nella maggioranza ».

Secondo informazioni avute da ottima fonte, nel colloquio odierno fra Sonnino e Pelloux si sarebbero stabilite le *linee generali dell'accordo che può ritenersi raggiunto*, salvo a fissarne i particolari.

Quantunque la notizia sia prematura si ritiene da fonte autorevole che il rimpasto comprenderà sei portafogli.

Si ripete con insistenza la voce delle dimissioni dell'on. Zanardelli da presidente della Camera.

La *Tribuna* annuncia l'arrivo a Roma del generale Mirri comandante del sesto corpo d'armata, e crede che egli sarà, probabilmente, il successore del generale Di San Marzano, al Ministero della guerra.

Qualche giornale di provincia pubblica la seguente lista del nuovo ministero:

Sonnino agli esteri, *Salandra* al tesoro, *Carmine* o *Prinetti* alle finanze, *Mirri* alla guerra, *Morin* alla marina. Gli altri *portafogli sarebbero tenuti* dai ministri attuali.

Pare prematura la notizia di tale combinazione, dopo l'assicurazione che nella conferenza fra Pelloux e Sonnino si trattò del programma e delle cose, non dei nomi.

È invece accertata da posteriori e più attendibili notizie l'esclusione di Prinetti dai prevedibili futuri componenti il nuovo Gabinetto.

Molti pongono in dubbio la permanenza dell'on. Finocchiaro nel Ministero, causa le forti e numerose antipatie che incontra nel Senato.

Leggere in quarta pagina:
Chinina Migone.
Navigazione Generale Italiana.

La produzione dello zucchero in Italia

I benefici dell'erario.

La fabbricazione interna dello zucchero di barbabietola va prendendo in Italia *sempre maggior sviluppo*.

Nel prossimo esercizio finanziario questa produzione aumenterà notevolmente perchè entreranno in funzione cinque nuove fabbriche.

Il Ministero del tesoro prevede che durante l'esercizio 1899-900 le quantità di zucchero che verranno presentate alla tassazione dalle cinque nuove fabbriche accennate sopra renderanno all'erario lire 3,500,000.

Una nuova ferrovia elettrica

Novanta chilometri all'ora.

Il comitato superiore delle strade ferrate esaminerà, nella prossima adunanza, il progetto completo per l'adozione della trazione elettrica sulla linea ferroviaria Roma-Gallarate, a cui fanno capo le tre diramazioni per Laveno, Arona, Varese.

L'energia elettrica verrà fornita dalla società lombarda del Ticino e lungo la linea saranno impiantati i trasformatori della forza di 700 *volts*.

L'elettricità verrà distribuita mediante la terza rotaia, che imprimerà ai treni la velocità di 90 chilometri all'ora.

I treni viaggiatori saranno formati di vetture automotrici, che serviranno come locomotive e di vetture rimorchiate: i treni merci verranno pure composti con carri automotori.

Acta Sanctorum

Una ragazza che tenta uccidere un parroco.

L'altra mattina ad Ozieri alle 8 la nubile Ferraris Rosalia d'anni 20, con una rivoltella tentava di uccidere nella chiesa parrocchiale il parroco Cherchi Giovanni, perchè da lui sedotta. Questi però, prevenutala, riuscì a disarmarla, impedendole di esplodere l'arma. La colpevole si rese latitante. Furono arrestate la madre e due sue sorelle quali istigatrici dell'attentato.

GLI STUDENTI RUSSI E LA POLIZIA

Il *Times* riceve da Pietroburgo ulteriori notizie sulla reazione poliziesca *che infierisce* in Russia contro gli studenti.

I corsi sono stati, può dirsi, definitivamente chiusi per tutto l'anno, poichè solo un'esigua percentuale di studenti si presenterà agli esami. Contro questi il *Bollettino degli studenti* ha già vigorosamente protestato.

Le carceri non sono capaci a contenere tutti gli studenti arrestati.

Essi vengono interrogati dai gendarmi e dal procuratore di giustizia, e mantenuti segregati in cella.

L'altra notte la polizia entrò di sorpresa e violentemente nella Scuola forestale di Pietroburgo, e arrestò un centinaio dei 300 studenti che vi stavano dormendo.

Duecentotrenta studentesse sono state invitate a lasciare Pietroburgo entro 48 ore.

Siccome giorni sono lo Czar passando in carrozza per le vie incontrò degli studenti tra i gendarmi, e ne fece vive rimostranze, il ministro dell'interno ha ordinato che non si facciano passare gli studenti arrestati per le vie solitamente frequentate dalla famiglia imperiale.

Si assicura che gli studenti dell'Università inglese di Oxford e di alcune Università tedesche abbiano offerto agli studenti espulsi ospitalità e insegnamento gratuito.

E si dice anche che una *celebrità* scientifica, professore in Germania, abbia respinte le decorazioni e i diplomi russi.

Un marito che fra le braccia delle guardie uccide la moglie

Il *Petit Journal* racconta il seguente fatto avvenuto a Coiffy-le-Haut: I coniugi Bredelet-Royer, uniti da sette od otto anni, vivevano di cattiva intelligenza a causa del marito, che, al dire della gente del paese, martoriava la moglie. Giorni sono, in un accesso di furore geloso, le aveva inferto parecchi colpi di coltello al dorso ed alla spalla. Sabato sera la povera donna si vide di nuovo minacciata peggio che mai. Il Bredelet, dopo averla mandata a letto senza cena, insieme a due bambini, la fece alzare di nuovo e si diede a batteria in modo che la poveretta dovette fuggire. Corse a cercar rifugio in casa del sindaco e poi dei propri genitori.

Finalmente questi brutti fatti vennero all'orecchio della gendarmeria. Vedendo arrivare i gendarmi, il Bredelet corse alla casa dei suoceri, ove si trovava ancora la moglie, e quando vide che lo cercavano si fece avanti egli stesso dicendo: Eccomi qui, prendetemi. Prima vorrei soltanto abbracciare mia moglie.

I gendarmi vedendolo apparentemente calmo, glielo permisero, non senza prima averlo perquisito e avergli tolto un revolver carico che portava indosso. Allora il Bredelet si avvicinò alla moglie che sedeva accanto al fuoco; e prima che alcuno se ne fosse accorto, dato di piglio ad un lungo coltello di cucina che si trovava sulla tavola, lo immerse nel petto della donna, ove si spezzò. Uno dei gendarmi, gettandosi sul forsennato, tentò di strappargli l'arma, ma il Bredelet, con la mano già stretta, menò un nuovo colpo. Lo stato della Bredelet è quasi disperato.

Pioggia di pietre

Scrivono da Aussig: Domenica scorsa si scatenarono sulla nostra città l'uno dopo l'altro parecchi violenti temporali, uno dei quali fu accompagnato da uno straordinario fenomeno. In alcune vie e strade caddero, insieme alla pioggia, innumerevoli pietre nere, alcune grosse come il pugno. Dall'apparenza si crede che si tratti di meteoriti. Alcune di queste pietre furono mandate per l'esame all'istituto geologico di Vienna.

NOTIZIE ITALIANE

L'on. Martini dimissionario?

Roma 4 — Si assicura che se il nuovo Ministero si ricomporrà con l'aiuto della Destra e del Centro l'on. Martini si dimetterà da r. Commissario della colonia Eritrea per tornare al proprio posto alla Camera, deciso a combattere il nuovo gabinetto.

NOTIZIE ESTERE

Perchè il Papa non fu invitato alla conferenza pel disarmo.

Aja 5 — Il ministro degli esteri, rispondendo al memoriale dei deputati cattolici, rileva come dal 1870 la Santa Sede non ricevette alcun invito di partecipare alle conferenze internazionali e non deve quindi meravigliare se il Papa non fu invitato alla conferenza per la pace.

Gli scioperi nel Belgio.

Bruxelles 5 — Regna agitazione nel bacino di Liegi. La gendarmeria dovette reprimere parecchi attentati contro la libertà del lavoro. Il numero *degli scioperanti nel Bacino* di Charleroi diminuisce, ma vi furono due attentati con la dinamite nella scorsa notte contro una casa di operai che continuavano a lavorare.

Nuove scoperte nell'affare Dreyfus.

Il *Figaro* annunzia che continuerà prossimamente la pubblicazione dell'inchiesta compiuta dalla Cassazione sull'affare Dreyfus.

Il *Figaro* aggiunge che il seguito della pubblicazione riserva nuove sorprese.

Il *Temps* dice che l'agente segreto Decrion, più volte nominato da Paty de Clam, afferma che Henry lo aveva incaricato di procurarsi la impronta della serratura dell'abitazione di Hadamard, suocero di Dreyfus; di procurarsi autografi del senatore Scheurer-Kestner, il *primo che* assunse la difesa di Dreyfus, e autografi del Reinach; di stornare la corrispondenza di Picquart; di occultare una valigia che conteneva numerosi documenti dei quali gli fornì l'elenco.

La valigia ora trovasi all'estero.

Decrion nega di avere conosciuto Esterhazy.

Terribile accidente ferroviario. Numerosi morti e feriti.

New York 4 — Due vetture di un treno di piacere di Rochester, sul lago Ontario, piene di viaggiatori, deraglia-

rono in una curva della linea mentre il treno procedeva a tutta velocità.

L'accidente avvenne a mezzo miglio al nord da Rochester.

Cinquanta persone rimasero ferite, dodici delle quali mortalmente. Cinque sono già morte.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

6 maggio 1527 — Sacco di Roma dato dalle truppe comandate dal conestabile Borbone sotto il pontificato di Clemente VII. Il Borbone, prima che le sue truppe entrassero nella città, rimase ucciso da un' archibugiata assestatagli da Benvenuto Cellini, che era prigioniero in Castel Sant'Angelo.

×

Un pensiero al giorno.

Io tengo per fermo i nostri futuri saranno più belli e più felici di noi: poichè io credo nel progresso: io credo che l'umanità sia fatta per essere felice: e con ciò io mi raffiguro un'immagine più grande della Divinità di quelle pie genti, che vaneggiano l'uomo essere nato solo per soffrire. Già qui in terra lo vorrei, mediante la benedizione di più libere forme politiche e industriali, fondare quella felicità che nella opinione dei più si deve trovare soltanto nel giorno estremo, in cielo. *(Enrico Heine)*.

×

Cognizioni utili.

Per rendere trasparente la carta.

Secondo lo spessore della carta da rendere diafana, si scioglie 1 p. in volume di olio di ricino in 2 o 3 p. di alcool; se ne impregna la carta e si sospende all'aria.

L'alcool si evapora prontamente, e l'olio disseminato nella pasta non tarda a seccare. La carta riesce tanto più trasparente quanto meno densa è la sua pasta.

Immergendola nell'alcool si può rimetterla nello stato primitivo dopo avervi decalcato un disegno.

Si può anche rendere la carta trasparente spalmandola da ambo i lati con una soluzione di cera bianca (10 gr.) in mezzo litro di essenza di trementina; si sospende il foglio in un ambiente caldo per farlo essicare.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

B L E

× A

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

SPERPERO (*s per per o*).

×

Per finire.

Fra camerieri.

— Se il padrone non ritira le parole che mi ha detto, io me ne vado.

— E che cosa ti ha detto?

— Mi ha detto: Battista io ti do gli otto giorni.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 8 maggio. — Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 9 id. — Cecchini (Pasiano), Codroipo, Fagagna, Fiume, Gradisca, Spilimbergo.

Mercoledì 10 id. — Casarsa, Mortegliano, Sacile, Oderzo.

Venerdì 12 id. — Bertiolo, Flaibano, Gorizia.

Sabato 13 id. — Cividale, Pordenone.

Un altro Comune socio della "Dante Alighieri". Il Consiglio comunale di Sacile, con voto unanime, deliberò di farsi socio ordinario del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

Benissimo!

Moruzzo, 5 maggio.

Sagra di Santa Margherita.

Ritorno or ora da Santa Margherita ove volli dare una capatina ad ammirare i preparativi che si stanno facendo per la sagra che avrà luogo domenica prossima.

Il *brear* — una spaziosa e ben ornata piattaforma sulla quale si ballerà al suono della brava orchestra diretta dal nostro Barei — è già a posto su uno degli scaglioni del colle ove s'erge pure maestoso l'«albero di maggio» che, per domenica, mi si dice, sarà carico di ogni ben di Dio.

Il bravo Piazzogna, solerte conduttore dell'osteria «Al Panorama» ha disposto in elegante ordine una miriade di palloncini che illumineranno in modo veramente fantastico l'incantevole posizione; ma... ciò che più monta, il buon Vittorio ha pensato in ottimo modo anche agli stomachi dei gitanti che numerosi risponderanno all'appello, ed ha preparati polli arrosti, stufati, bistecche, rostbeafs, vitello, prosciutti, salami, asparagi, birra freschissima, dell'ottimo vino nero e dell'eccellente ramandolo! Che volete di più?

Arrivederci a dopodomani.

Il Pol.

Fallimento. Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento della ditta commerciale Zannier e Rotter di Ovaro; ha nominato a curatore provvisorio l'avv. Michele Beorchia-Nigris di Tolmezzo; ha fissato il 13 maggio *corr. per la riunione dei creditori*: ha stabilito che entro il giorno 24 detto siano presentate le dichiarazioni dei crediti ed ha fissato il giorno 7 giugno p. v. per la chiusura del verbale di verificazione.

Bambina disgraziata. A Prato Carnico la bambina Italia Machin di mesi 18, avvicinatasi di troppo al focolare della propria abitazione, fu investita dalle fiamme, riportando ustioni tali, che in causa di esse cessava di vivere.

Cattivo padre. È stato denunciato Luigi Colmano da Forni di Sotto, perchè, in rissa per futili motivi col proprio figlio Agostino, gli causava lesioni di coltello alla spalla sinistra, giudicate guaribili in dieci giorni.

Furto. Di notte, ignoti, mediante *ordigni di ferro, penetrati da una finestra* nel negozio di privative di Lorenzo Mingoli a Pordenone, rubarono lire 20 in moneta di rame.

Truffa. La ormai nota Angela Nardo, asserendo di dover coprire un bambino, si faceva consegnare da Elisabetta Pegolo di Sacile uno scialle ed un grembiale del valore di lire 12, scomparendo poscia per ignota direzione.

Anche in San Daniele la stessa Nardo, col medesimo pretesto si faceva consegnare da Orsola Gorizza uno scialle, un paio di pantofole, un paio di calze e un fazzoletto, che non restituì più. Venne per ciò denunciata.

Conferma di sentenza. Comelli Antonio di anni 61, Comelli Marina di anni 50, condannati dal Tribunale di Udine il primo alla reclusione *per mesi 5 e lire 250 di multa*, la seconda a mesi tre di reclusione e lire 100 di multa, per diffamazione in danno di Giacomo Corvetta sindaco di Nimis, ebbero dalla Corte d'Appello di Venezia, nell'udienza di ieri, confermata la sentenza.

Conferme di sentenze in contumacia. Di Blos Luigi di anni 40, e Di Blos Antonio di anni 24, Arsanà Giuseppe di anni 17, condannati dal Tribunale di Udine il primo a mesi 2 e giorni 27, il secondo a mesi 2 a giorni 15, il terzo a giorni 15 siccome colpevoli il primo e il secondo *di minaccie a mano armata e pel terzo* esclusa l'aggravante della minaccia a mano armata, ebbero dalla Corte d'Appello di Venezia, nell'udienza di ieri, in contumacia, confermata la sentenza.

— Lo stesso sia detto per Prestento Emanuele di anni 29, condannato dal Tribunale di Udine per calunnia a mesi 14 di reclusione.

N. 525.

Municipio di Ragogna.

Avviso di Concorso.

A tutto il mese di maggio p. v. resta aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune, cui va corrisposto lo stipendio annuo di lire 2900 pagabili a rate mensili postecipate e colla trattenuta dell'Imposta di Ricchezza Mobile.

Quale Ufficiale Sanitario ha diritto *al compenso di lire 100 annue, nonchè a cent. 40 per ogni vaccinato.*

La popolazione attuale del Comune ascende a circa 5000 abitanti con diritto questi alla gratuita assistenza, fatta eccezione per le operazioni di alta Chirurgia.

La posizione del Comune è quasi del tutto piana con buone strade di accesso alle singole frazioni che distano tutte circa tre chilometri dal Capoluogo.

Gli aspiranti dovranno produrre, entro il termine suindicato, ed a questa Segreteria Municipale, le Istanze di Concorso che dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fedina di nascita;

b) Fedina politica penale di data non anteriore a 6 mesi;

c) Diploma di abilitazione;

d) Certificati comprovanti gli eventuali servizi prestati, e Certificato di moralità.

L'eletto entrerà in servizio col primo settembre p. v. 1899, e la di lui nomina verrà fatta per un triennio.

Allo stesso eletto incombe l'obbligo di tenere un cavallo pel servizio affidatogli.

Ragogna, 15 aprile 1899.

Il Sindaco
G. Candusso

Il Segretario
A. Scalton.

UDINE

Il comm. Bonaldo Stringher nostro concittadino e consigliere di Stato, venne nominato membro della Commissione centrale delle imposte dirette; essendosi dimesso il senatore *comm. Cotti, presidente di sezione alla* Corte dei conti.

Alle famiglie dei richiamati. Il Ministero della guerra anche quest'anno concederà dei sussidi alle famiglie povere dei militari richiamati sotto le armi per istruzione con gli stessi criteri coi quali si è provveduto lo scorso anno, cioè sussidiare la moglie ed i figli minorenni di coloro che ne faranno domanda.

I sussidi saranno giornalieri e nella misura seguente: Nei Comuni capoluoghi di provincia e di circondario lire 0.50 alla moglie e lire 0.25 ai figli al di sotto di 15 anni di età o di qualsiasi età se inabili al lavoro; negli altri Comuni lire 0.40 alle mogli e lire 0.25 ai figli nelle stesse condizioni.

I richiamati e il tiro a segno. Per gli effetti della esenzione dalle chiamate *alle armi per istruzioni*, il Ministero della Guerra ha stabilito che i militari in congedo, ascritti alle classi da richiamarsi nel 1899, che hanno frequentato regolarmente il tiro a segno nel 1897 o nel 1898, vadano esenti dal presentarsi alle armi.

Tiro a segno. Domani al campo di tiro dalle 6 e mezza alle 9 si eseguiranno le lezioni 7, 8, 9, 10.

I ragionieri al Congresso. Nella sua adunanza del 28 aprile p. p. il Comitato Direttivo del Collegio di Venezia ha definitivamente deliberato, che venga tenuto in Venezia il VII Congresso Nazionale dei ragionieri italiani. Ha proceduto quindi alla formazione del Comitato ordinatore che fu convocato per giovedì 11 corrente alle ore 14 nella sede del Collegio per dar tosto principio ai lavori preparatori del Congresso. In questa adunanza il Comitato delibererà fra altro l'epoca di convocazione del Congresso che si ritiene sarà verso la metà del prossimo luglio, nella ricorrenza della tradizionale festa del Redentore.

Fra direttore e convittori. Ieri sera, col diretto delle 17, arrivò dal suo viaggio di nozze il sig. A. Errani, direttore e proprietario del Collegio militarizzato «Aristide Gabelli».

Ad attenderlo alla stazione erano gli allievi del Convitto, schierati, con la fanfara alla testa, sul viale di fronte all'uscita.

Appena usciti gli sposi, la fanfara intuonò una lieta marcia. Il direttore e la sua gentile sposa, visibilmente commossi per la spontanea manifestazione d'affetto dei bravi convittori, passarono in rivista il drappello trovando per tutti quei *cari giovani*, espressioni cortesi.

Un allievo poi presentò a nome del Collegio uno splendido mazzo di fiori; quindi gli sposi, saliti in vettura, si avviarono in Convitto preceduti dal plotone e dalla fanfara che continuava a suonar inni di festa.

Atto onesto e mancia generosa. Il signor Giov. Batt. Sbuelz di Tricesimo, essendo venuto martedì scorso in città, perdeva una lettera aperta, diretta al signor Giacomo Comessatti, contenente lire 189. Una povera donna, certa Tomada, abitante in via Villalta n. 45, trovò la detta lettera, di fronte al palazzo ex Cernazai, e la portò subito alla persona indicata nell'indirizzo. La busta però anzi che contenere la somma suindicata conteneva dieci lire in meno, forse in causa di uno sbaglio successo nell'accludere la somma.

Avvertito il signor Sbuelz dal signor Comessatti che la lettera era stata trovata, si portò ieri a Udine e regalò, all'onesta Tomada, lire 50.

Questi due nobili atti meritano di essere resi di pubblica ragione perchè, all'occorrenza, trovino degli imitatori.

Si trova la valigia, ma mancano le 57 lire. Lunedì 1 maggio una signorina saliva a Porta Gemona sul tram di San Daniele per recarsi a Ceresetto. Ivi smontò, dimenticando nella carrozza una valigetta ove, tra altri *oggetti*, trovavasi una busta di lettere contenente 57 lire in biglietti italiani e 5 fiorini in una banconota austriaca.

Venne subito telegrafato a San Daniele e da là venne respinta la valigetta, la quale però conteneva la busta colla banconota, ma non più le 57 lire. Si stanno facendo indagini.

94 lire in un buco. In un buco nel muro della pesa pubblica, alcuni ragazzi, giuocando in quei pressi, scopersero un cartoccio. Lo svolsero e vi trovarono dentro 94 lire che si affrettarono a depositare in Municipio. Che si tratti di denaro rubato? Molto probabile.

Contravvenzione alla legge metrica. Stamane vennero dichiarati in contravvenzione: Teresa Belgrado maritata Paolini, d'anni 48, e Luigia *Tornoldi maritata Rossi*, d'anni 57, entrambe, pollivendole da Udine, perchè sorpreso con bilancie mancanti del prescritto bollo. Le bilancie vennero sequestrate.

Per la costruzione dei locali della Colonia alpina. Terzo elenco delle offerte sottoscritte:

Rizzani Antonio di Leonardo lire 100, Morelli de Rossi Antonietta 50, Degani Nicolò 25, comm. Germonio r. Prefetto 25, Giacomini cav. Antonio Direttore Banca d'Italia 10, Pecco Maria e Pecco Carlo Alberto magg. rr. carabinieri 10, Levi Alfonsina 5, Alessi dott. Marco di Pontebba 5, Gambarotto dott. Antonio 5, Sartoretti Antonio 5, famiglia Furlani Giacomo 5, Bosero Augusto 10. L. 255

Riporto somma precedente » 4167

In complesso L. 4422

Arresto per furto. Le guardie campestri di Udine arrestarono e consegnarono ai carabinieri il bottaio Giovanni Di Gabaro da Udine per furto semplice d'una giacca del valore di lire 3 in danno di Elisabetta Paviotto.

Arresto per questua. I vigili urbani arrestarono ieri certo Giuseppe Losizza, d'anni 70, nato in Austria, domiciliato a Colloredo, qui di passaggio, perchè sorpreso a questuare. Venne passato in carcere anche perchè pregiudicato.

L'art. 488. Venne ieri dichiarato in contravvenzione Pietro Maddalena fu Luigi d'anni 37, da S. Daniele, per ubbriachezza ripugnante.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di aprile 1899:

da L. 3 a 5 in contanti	N.	689	per L.	2649.—
id. 5 a 10 id.		163	id.	1161.—
id. 10 a 20 id.		10	id.	138.80
id. 20 a 40 id.		1	id.	40.—
id. 40 in su id.		—	id.	—.—
	N.	863	L.	3,988.80
in razioni alimentari	»	20	»	80.70
straord. offerta Morpurgo	»	12	»	95.—
	N.	895	L.	4,164.50
Riporto dei mesi precedenti			»	13,233.90
			Totale L.	17,398.40

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 5 ricoverati nell'Istituto Tomadini	L. 68.—
» 2 id. nell'Istituto Derelitte	» 30.—
	L. 98.—
Riporto del mese precedente	» 294.—
Totale	L. 392.—

All'Ospedale vennero medicati: Pietro Fumolo d'anni 14, garzone muratore da Udine, per una ferita al capo, giudicata guaribile in otto giorni, causata da una tegola cadutagli sul capo mentre stava scaricandone una quantità; e Luigia Ceschia d'anni 32 da Udine per una scheggia che le si infisse nella gamba destra, mentre stava lavorando; guarirà in cinque giorni.

Grandi feste a Santa Margherita. Per l'inaugurazione delle feste di maggio, domani sul ridente colle di Santa Margherita, nell'osteria «Al panorama», avrà luogo una grande festa da ballo, su ampia piattaforma, illuminata a gas acetilene. L'orchestra udinese, diretta dal maestro Vittorio Barei, eseguirà i migliori ballabili dello scorso Carnovale.

Alle ore 5 pom. gran gara di ascesa all'albero di maggio. Alla sera fuochi artificiali ed illuminazione fantastica del colle a lanterne veneziane.

In tale occasione la tramvia a vapore Udine-San Daniele, attiverà il seguente orario speciale:

Andata.

Udine P. G.	Torreano	Ceresetto (S. Marg.)	Martignacco	Fagagna	San Daniele
14.—	14.20	14.23	14.28	—	—
15.15	15.38	15.40	15.45	16.5	16.35
15.25	15.48	15.50	15.55	16.15	16.45
16.10	16.30	16.33	16.38	—	—
18.25	18.48	18.51	18.55	19.15	19.45
18.43	19.3	19.6	19.11	—	—
20.—	20.20	20.23	20.28	20.50	21.20
22.—	22.20	22.23	22.28	22.50	23.20
23.20	23.40	23.43	23.48	—	—
0.35	0.55	0.58	1.3	—	—

Ritorno.

San Daniele	Fagagna	Martignacco	Ceresetto (S. Marg.)	Torreano	Udine P. G.
—	—	14.32	14.37	14.40	15.—
13.55	14.22	14.40	14.45	14.48	15.10
—	—	16.52	16.57	17.—	17.20
16.55	17.25	17.47	17.52	17.55	18.15
18.10	18.37	18.55	19.—	19.3	19.25
—	—	19.22	19.27	19.30	19.50
20.20	20.50	21.12	21.17	21.20	21.40
21.40	22.10	22.32	22.37	22.40	23.—
—	—	23.57	24.2	0.5	0.25
—	—	1.10	1.17	1.20	1.40

Saranno pure distribuiti in quest'occasione speciali biglietti a prezzo ridotto.

Udine porta Gemona-Torreano, centesimi 25; Udine porta Gemona-Ceresetto, 30; Fagagna-Ceresetto, 25; San Daniele-Ceresetto, 70.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 88, del 3 maggio 1899, contiene:

Cozzi Francesco ha accettato per conto e nome del minore suo figlio Guido la eredità abbandonata da Scozziero Giov. Batt. fu Giuseppe di Villaorba per il quoto ad esso minore spettante.

— Il 13 giugno p. v. davanti il Tribunale di Pordenone, seguirà l'incanto in un solo lotto della casa con corte ed orto in mappa di Morsano al Tagliamento, al n. 31 di proprietà della debitrice Barei Anna fu Luigi maritata Olivo di detto luogo.

— Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo ha fissato per il 16 giugno p. v. l'asta giudiziale promossa da Rainis Tommaso contro Foramitti Isidoro detto anche Giuseppe Antidoro fu Antonio da Moggio dei beni siti in mappa di Moggio.

— La direzione generale delle carceri ha pubblicato un avviso che indice l'asta per l'appalto del servizio di fornitura in quindici carceri giudiziarie.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) domani 7 maggio dalle ore 16 e mezza alle 18, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Endless» Auquissola
2. Mazurka «Senza titolo» N. N.
3. Pot-pourri «Aida» Verdi
4. Gran centone «Boccaccio» Suppè
5. Polka «Bitte noch einmal» Klose

Felice Cavallotti. È uscita la 11ª dispensa «La vita e le opere di Felice Cavallotti», compilata per cura di Arnaldo de Mohr, ed edita da Carlo Aliprandi di Milano.

Ogni dispensa costa centesimi 10.

Appartamento d'affittarsi con cinque locali. Per informazioni rivolgersi al sig. Giovanni Sello.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 - 5 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 7
Bar. rid. a 0. Alto m. 116.10 livello del mare	749.4	749.5	751.4	751.9
Umid. relativo	69	66	75	
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	8.9	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1.S	1.S	calma	calma
Term. centigr.	8.7	10.1	7.8	7.8

5	Temperatura	massima	10.5
		minima	5.9
		minima all'aperto	4.9
6	Temperatura	minima	5.7
		minima all'aperto	5.0

Tempo probabile

Venti freschi specialmente settentrionali; Cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia o temporale.

Massime di giurisprudenza

Le biciclette senza bollo.

Si è fatta più volte la questione, dopo l'applicazione della tassa di lire 10 sulle biciclette, se è possibile di multa chi conduce a mano sulla pubblica via una bicicletta sprovvista del bollo.

La questione venne, momentaneamente almeno, risolta dal pretore urbano di Roma.

L'ing. Achille Villetti, era appunto imputato di contravvenzione alla legge sui velocipedi per aver condotta a mano per le vie di Roma una bicicletta senza bollo.

Il pretore ritenne che la legge punisce l'*uso* del velocipede sprovvisto del bollo; ma siccome conducendolo a mano si dimostra che esso non si usa come mezzo di locomozione, così non si può nel caso in questione elevare contravvenzione, e perciò l'ing. Villetti venne assolto.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 5 maggio.

Domenica Zavagna fu Angelo, d'anni 51, da S. Daniele, per maltrattamenti alla propria moglie Fabbro Rosa, fu condannato, in contumacia, a quattro mesi di reclusione.

Una signora condannata per aver portato il cappello in teatro.

Martedì scorso il Tribunale di Atene condannò una signora a quindici giorni di arresto per essere comparsa col cappello a teatro, nonostante il divieto della polizia.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile 1899:

In questa decade anche le regioni meridionali e le isole hanno avuto pioggia sufficiente ai bisogni delle col-

tivazioni, ed ora è in tutta l'Italia desiderata la stagione calda ed asciutta. Benchè lo sviluppo della vegetazione sia alquanto in ritardo, le condizioni generali delle campagne sono assai buone dovunque; i frumenti si mantengono belli e promettenti, le viti, in cui già sono incominciati i trattamenti solfocuprici, sono fino ad ora immuni da invasioni crittogamiche; promettono bene gli ulivi e gli alberi fruttiferi. Le seminagioni primaverili sono a buon punto; si incomincia a falciare il primo fieno; continua con buoni auspici la campagna bacologica. Le molte grandinate di questa decade non hanno in generale recato danni rilevanti, tranne che in qualche località delle provincie di Reggio-Emilia, Mantova, Brescia, Lecce, Bari, Benevento e Basilicata.

TEATRI

Teatro Nazionale.

Questa sera, penultima recita con programma brillantissimo Terza replica del ballo *La Gran Via* che la compagnia Reccardini eseguirà con sfarzo di decorazioni ed esattezza nell'azione veramente non comune nelle compagnie del genere.

Domani ultima recita.

VARIETÀ

Una sala americana.

La mania del grande costituisce il culto del grandioso, come già lo sfarzo tende a sostituire l'eleganza. È il trionfo della volgarità che dall'America giunge a noi, a traverso l'Oceano. Siccome a Parigi, per l'Esposizione, è stato fatto il progetto di una grandiosissima sala di concerti, in America s'è pensato subito a qualche cosa di più grande.

Uno dei miliardari di San Francisco, John D Spreckels, ha offerto all'amministrazione del «Golden Gate Park» una somma di 60,000 dollari, vale a dire 300,000 franchi, allo scopo di far costruire una superba sala destinata ai concerti che un'orchestra vi darà ogni domenica. Questa sala, dicesi, dovrà contenere 30,000 persone!

Gli ultimi arrivati nella sala, acquisteranno col biglietto, oltre il diritto a una sedia, anche quello ad una tromba acustica!

Note alcooliche

Benchè il Congresso anti-alcoolico abbia chiuso i suoi lavori, è tuttora di attualità il parlare dell'alcool.

Secondo le statistiche, pende sull'Europa la minaccia di finire alcoolizzata, come i Pellirossi e certe tribù d'Africa.

La Francia è il paese che tiene il primato nel consumo del terribile veleno, consumo che nell'ultimo cinquantennio andò progressivamente aumentando. Nel 1850 un francese si accontentava di litri d'alcool 1.46 all'anno; nel 1860 ne beveva 2.27; nel 1880 litri 3.64; nel 1896 di sola acquavite ne vennero bevuti litri 4.19 per bocca. Che se si tiene calcolo degli altri liquori, come vermouth, bitter e consimili invenzioni, ogni abitante ne assorbe litri 14.19.

Il Belga è meno ubbriacone. Come al tedesco, gli bastano 10 litri e mezzo all'anno. Poi vengono l'inglese con litri 9.25; lo svizzero con 8.75; l'italiano con 6.30; l'olandese con 6.25; lo svedese con 4.50; il norvegese con 3.

Secondo quei dati statistici un francese berrebbe il doppio dell'alcool che beve un italiano, il triplo d'un norvegese, e, se la scienza non ha torto, si dovrebbe prevedere che, andando innanzi così, la Francia diventerà un immenso ospizio di alienati, una specie di Charenthon dal mare del Nord al Mediterraneo. V'hanno persino alcuni i quali pretendono che il dramma Dreyfus altro non sia che un caso patologico, un sintomo dell'insanabile alcoolismo che spadroneggia nel cervello d'una nazione intiera. E diciamo intiera, imperocchè sembra che al di là delle Alpi le donne gareggino coi rispettivi mariti nell'alzare il gomito e che i bimbi bevano più alcool che latte, per modo che la grande nazione sarebbe condannata irrevocabilmente a perire in un accesso di *delirium tremens*, del quale Emilio Zola ci ha dato una lieve dipintura nell'*Assommoir*.

Riflettendo però sulle cifre che abbiamo riportate, ne discendono naturali alcune considerazioni: p. e., quella che in Francia, dove l'agiatezza è diffusa in tutte le classi sociali, può ammettersi che ogni cittadino faccia uso di alcool, mentre invece in Italia gli abitanti del contado non si trovano in grado di darsi il lusso dei *bicchierini*, di guisa che, dividendo il numero degli ettolitri di alcool per quelli di coloro che veramente ne consumano è possibile, che, presi singolarmente, il bevitore italiano inghiotta maggior quantità di alcool del bevitore francese.

E neppure si possono accettare alla lettera le conclusioni, alle quali addivennero i signori igienisti radunati a Congresso. Essi attribuiscono, p. e., unicamente all'alcool il fatto che in Francia la popolazione diminuisce e che le morti vi superano in numero le nascite. Ma, dal punto di vista della riproduzione della popolazione, l'Inghilterra si trova in condizioni pressochè identiche, benchè un inglese beva un terzo meno dell'alcool che beve un francese.

È indubitato — è vero — che l'alcoolismo è una delle cause della numerosa mortalità dei bambini, perchè nati da genitori ubbriaconi. Però, se si esaminano le statistiche, si trova che la mortalità dei bambini in Francia non supera quella dell'Italia e dell'America dove si consuma meno alcool.

Bisogna del pari riconoscere che le bevande alcooliche non rinvigoriscono le forze dell'uomo, come lo prova, fra gli altri, il fatto che i facchini turchi — i quali non bevono che acqua — sono considerati come i più vigorosi di Europa, tanto che si dice: «forte come un turco».

È certo che le bevande alcooliche riescono nefaste specialmente in Europa. Ma per rimediare a codesto vero disastro, ai delitti, alle morti cagionate dall'alcoolismo abituale, il Congresso anti-alcoolico ha scelto il peggiore dei rimedi: l'esagerazione nel dipingere i danni delle bevande alcooliche.

Esso si è spinto sino a prescrivere l'uso del vino, mentre tutti quelli che esercitano praticamente la medicina, lo raccomandano contro l'estenuatezza per eccesso di fatica, la malattia mortale dell'epoca nostra — contro l'anemia, il flagello delle grandi città — contro la lentezza delle convalescenze.

Sopprimere, senza forma di processo, tutto ciò che ha attinenza colle bevande alcooliche, equivale a rendere la temperanza insopportabile a tutti.

La tubercolosi esiste nel latte al pari che nell'alcool, la tifoidea nell'acqua più che nell'alcool.

Però conveniamo che sarebbe assai meglio bere un po' meno.

Dreyfus.... fra i turchi

L'*affaire* passiona anche i turchi! I giornali riportano, coi relativi apprezzamenti, che a Beyrouth un letterato arabo sostiene lunghe polemiche contro un altro sapiente. L'uno vuol dimostrare che Dreyfus sarà certamente assolto, e fonda la sua convinzione nell'interpretazione del nome del povero prigioniero, che racchiude un senso fatidico.

Difatti, dice l'insigne letterato, leggendo a rovescio il nome di Dreyfus, si formano due parole: *suf y-d*, che significano *sarà rinviato*. Quindi non vi è dubbio che Dreyfus sarà assolto e rinviato in Francia.

L'altro sapiente sostiene invece che, siccome la parola *yrd* si può anche interpretare nel senso di *rigettato*, così è chiaro che il ricorso di revisione sarà respinto e Dreyfus resterà in prigione!

E poi si dica che in Turchia non si coltivano le scienze e non si segue la evoluzione del pensiero (!!!)

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'accordo con la Cina?

Roma 6 — Il *Fanfulla* rettificando le date, dice che l'ammiraglio Grenet e il ministro Salvago-Raggi s'incontreranno il 15 maggio. Le trattative col Governo cinese avrebbero avuto un risultato soddisfacente; l'occupazione della baia avverrebbe, d'accordo con la Cina, pacificamente.

Sciopero nel porto di Copenaghen.

Berlino 5 — Telegrafano da Copenaghen essere colà scoppiato uno sciopero generale tra i marinai ed i fuochisti.

Gli operai del porto pure minacciano di entrare in sciopero incominciando da domani.

La situazione si presenta assai grave.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 maggio.

Il mercato odierno diede ancora rilievo alla poca disposizione dei nostri compratori ad operare, trascurando essi qualunque proposta che non rappresenti un vero incontro.

In conseguenza, le transazioni risultarono anche oggi limitate al quasi solo disbrigo dei piccoli bisogni giornalieri.

(Dal *Sole*).

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

PILLOLE BLANCARD
all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD
all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. [illegible]	10.18	M. 10.39	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.35	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco